

Consiglio Grande e Generale, sessione 14,17,18,19,20,21 marzo 2025

Venerdì 14 marzo, pomeriggio

Il lavori pomeridiani riprendono dal comma Comunicazioni, in cui resta protagonista la polemica sul sito San Marino World e sulle residenze fiscali non domiciliate. In particolare interviene il Segretario di Stato agli Esteri Luca Beccari per chiarire la propria posizione. “Una cosa è la progettualità sulle residenze fiscali non domiciliate, una cosa è quello che succede con la pubblicazione del sito di SMW. I contenuti di quel sito sono censurabili, non accettabili. Viene proposto un modello che non è quello che noi vogliamo proporre. Anche l'autorizzazione che viene pubblicata è la terza pagina di un'autorizzazione più ampia che prevede tutte le prescrizioni che abbiamo già detto. Da quel foglio soltanto si fornisce un'idea di esclusiva che, tanto la legge quanto le circolari non conferiscono mai a nessuno. Questo è un qualcosa che noi non accettiamo ed è il motivo per cui viene dato mandato agli uffici di andare a verificare.” Beccari spiega quindi che governo e maggioranza, già prima dell'uscita di San Marino World, “si stavano confrontando sulle modalità con le quali approcciare questo investimento e investimenti simili nel settore turistico alberghiero. C'era una richiesta di sviluppare una struttura su un'area non edificabile, che avrebbe avuto bisogno di un cambio di destinazione d'uso, e la maggioranza si è detta non disponibile a valutare cambi di destinazione d'uso singoli, ma eventualmente solo all'interno di una pianificazione più ampia. L'altra opzione è quella di mettere a bando delle aree pubbliche già adatte per quel tipo di investimenti. La terza ipotesi poteva essere quella addirittura di non fare nessuna delle due e dire a tutti gli investitori di questo settore ‘guardate signori, lo Stato non ci vuole mettere mano. Convertite l'esistente in strutture idonee, non chiedete né autorizzazioni. Questa è la discussione che era in corso ed è tutt'ora in corso.”

Dall'opposizione continuano ad arrivare critiche al progetto: “Vi stiamo dicendo – spiega Sara Conti (Rf) che secondo noi il modello di sviluppo per il paese non può essere quello delle residenze fiscali non domiciliate perché a noi fa paura il fatto che quella cosa lì possa portare di nuovo a rompere i rapporti con l'Italia. Questa è la critica legittima, non ci impedirete di dire che a noi questa cosa qui non piace.” Per Fabio Righi (D-ML) il progetto delle residenze fiscali “nulla ha a che fare con la visione del paese, ma ha a che fare con una persona singola. Io le riunioni me le ricordo di quando l'imprenditore diceva che avrebbe pensato a tutto lui, dall'innovazione agli alberghi, ai negozi di lusso, ai ristoranti di lusso, alle spa, eccetera eccetera. E all'insaputa del governo si è tornati in quella direzione. Con quel che è venuto fuori viene compromessa la democrazia”. Emanuele Santi (Rete) rincara la dose: “Le residenze fiscali non domiciliate a nostro avviso sono un modello opaco che non può portare nessun tipo di risultato positivo al nostro paese, anzi. Ci metterà in cattiva luce.”

Sul progetto presentato dalla San Marino World il segretario di Libera Giulia Muratori assicura: “È ovvio che non si farà mai. È vero che in questo paese c'è la necessità di nuove strutture ricettive, però noi crediamo lo sviluppo territoriale anche in ambito turistico debba necessariamente passare tramite una pianificazione territoriale individuando delle precise aree di sviluppo e nella totale trasparenza”.

Di seguito un estratto dei lavori.

Comma 1 – Comunicazioni

Luca Lazzari (Psd): “Il regolamento consiliare non riesce più a tenere il passo di quella che è l'attività parlamentare. Io credo che da noi forse manchi un po' una cultura parlamentare. Per esempio, negli altri paesi si hanno dei lavori consiliari molto più organizzati dove si divide quella che è la settimana plenaria, da quella che è la settimana delle commissioni, da quella che è la settimana delle

circoscrizioni. È arrivato il momento di definire delle votazioni programmate e contingentare anche i tempi, in modo da poter recuperare poi il confronto sulla redazione dei progetti di legge. Un altro strumento potrebbe essere il diritto di indirizzo legislativo rafforzato, cioè fare in modo che l'opposizione possa calendarizzare e avviare all'iter consiliare dei progetti di legge oppure l'interrogazione in risposta immediata.

Mai c'è stato un momento in cui davvero un governo sia stato capace di creare per il nostro paese un modello di sviluppo, cioè né oggi né in passato. Questo ha a che fare proprio con quella che è la conformazione di San Marino come enclave e quindi la difficoltà di disegnare un'economia che spesso si è dovuta basare sugli espedienti. Penso per esempio anche alla monofase che è stata un'operazione di politica estera formidabile, ma non si può definire un modello di sviluppo. Però ha portato sviluppo, nel senso che ha creato grandi opportunità per il nostro paese. Forse per assurdo, l'unico modello di sviluppo che si è riusciti a mettere fuoco è stato quello della piazza finanziaria che, seppure in un primo momento sembrava poter davvero incrementare la ricchezza del paese, poi ha determinato in larga parte quello che è stato il disastro nel posizionamento internazionale.

Le residenze fiscali non domiciliate sono uno strumento in dotazione in tantissimi paesi europei, è uno strumento regolato in Spagna, in Svizzera, Malta, Portogallo. Insomma, non è un qualcosa che può portarci ad un dibattito scandalistico. È uno strumento che ha un'accezione neutra, può essere un'opportunità di sviluppo per il paese se utilizzato in modo corretto. Quello che è successo con la pubblicazione di quel sito è sicuramente qualcosa che va censurato, tanto più perché ha dato l'immagine di un paese che cerca di riposizionarsi là dove con tanta fatica invece è riuscito a sottrarsi. Quindi bene che il governo abbia impegnato gli uffici e le autorità per capire quali soluzioni attuare in questo senso. Per quello che riguarda l'autorizzazione rilasciata dal governo, io credo che sia inutile, pleonastico, il ritiro. Quella autorizzazione è subordinata ad una serie di disposizioni che tra l'altro sono più restrittive rispetto alla norma. Queste condizioni non si sono realizzate, quindi quella autorizzazione è nulla di per sé.”

Segretario di Stato Andrea Belluzzi: “Il Segretario agli Esteri ha avuto il piacere di ricevere una comunicazione da parte del ministro degli Esteri italiano nella quale ha espresso pieno supporto al nostro percorso di associazione con l'Ue. Prima ancora abbiamo incontrato il governatore della Regione Emilia-Romagna. Ancora indietro ho avuto l'onore di poter incontrare il ministro della pubblica amministrazione onorevole Zangrillo e il ministro degli Affari Interni l'onorevole Piantedosi. Da questi incontri sono emersi potenzialità di sviluppo e segnali di collaborazione su quello che riguarda il nostro progetto di creazione di un ente di statistica che possa entrare nel sistema Eurostat. Disponibilità sulla collaborazione scientifica e formazione per le nostre forze di polizia. Questa è la migliore risposta agli articoli di giornale, probabilmente alimentati e spinti da qualche lobby che è presente trasversalmente nel paese. Io mi auguro che non sia in quest'aula, ma sicuramente in quest'aula c'è chi si è fregato le mani di quegli articoli, anziché unirsi nella condanna. Noi non godiamo se un'azienda del settore del motociclo è in crisi. Noi ci impegniamo per risolvere i problemi. Noi vorremmo che la politica in questa aula fosse portatrice di un contributo migliorativo e non di apprezzamenti o di critiche gratuite su progetti o su iniziative che nulla fanno che danneggiare la posizione del nostro paese nel contesto bilaterale con l'Italia”.

Sara Conti (Rf): “Il consigliere del PSD Matteo Rossi ha detto delle cose a mio avviso gravissime e tra l'altro falsissime. Dal 2008 al 2012 Antonella Mularoni, allora segretario di Stato per gli Affari Esteri, con grande fatica contribuì all'uscita dalla black list, dopo che il vostro collega Fiorenzo Stolfi per anni distrusse i rapporti con l'Italia. Non solo, proprio in quegli anni lì San Marino iniziò a dialogare con l'Unione Europea. Anche all'opposizione abbiamo sempre supportato il lavoro del segretario di Stato Beccari affinché si arrivasse più velocemente possibile alla conclusione di un accordo che noi riteniamo essenziale e importantissimo per il paese. Quindi che si venga qui a dire che Repubblica Futura non vuole concludere l'accordo e a mettere zizzania e a dire cose false, noi non lo accettiamo. Il

vostro segretario di Stato Pedini Amati ha fatto un intervento vergognoso. Sentire che venga qui a dire che facciamo schifo non si può, non si può accettare in un'aula parlamentare.

Vi stiamo dicendo che secondo noi il modello di sviluppo per il paese non può essere quello delle residenze fiscali non domiciliate perché a noi fa paura il fatto che quella cosa lì possa portare di nuovo a rompere i rapporti con l'Italia. Questa è la critica legittima, non ci impedirete di dire che a noi questa cosa qui non piace. Se le grandi idee di sviluppo che avete avuto sono il DES e fare debito pubblico per coprire le spese la spesa corrente direi che siamo a buon punto per andare proprio dritti verso il burrone. C'è qualcosa che ci volete nascondere e volete nascondere anche ai cittadini perché qui purtroppo continuano a prevalere gli interessi privati piuttosto che l'interesse collettivo e questo non va bene.”

Segretario di Stato Marco Gatti: “Quando i tempi dipendono da fattori anche esterni è più difficile dare dei tempi. Continuare a chiedere i tempi per poi strumentalizzare se il tal giorno, o il tal mese non è arrivati al punto non è un esercizio utile. Il comunicato del Congresso di Stato stigmatizza l'articolo di Galullo perché è un articolo che non si basa su nessun tipo di fonte. Quell'articolo si basa esclusivamente sul dibattito politico che sviluppa l'opposizione, che fa attività di controllo ma anche demagogica alle volte. I giornalisti dovrebbero raccogliere e sentire un'altra voce. Tra l'altro lo stesso giorno arriva una lettera del ministro degli Esteri italiano di smentita, dove si dice che c'è un approfondimento tecnico da parte dei tecnici italiani con la Commissione europea. Uno che propone di costruire un albergo 5 stelle e dei locali adiacenti da adibire a queste residenze non domiciliate è un progetto eversivo? A questo punto qual è un progetto economico non eversivo?”

Giulia Muratori (Libera): “Noi ci discostiamo totalmente dell'immagine del paese che è stata data all'interno di San Marino World. Non è assolutamente l'idea e il modello di sviluppo del nostro paese che abbiamo. L'immagine che è stata rappresentata non è assolutamente un'immagine dignitosa del nostro paese. Quindi molto bene l'azione del governo di dar mandato agli uffici per fare le verifiche opportune. Noi ci discostandoci da questo tipo di idea di sviluppo. È ovvio che quel progetto non si farà mai. È vero che in questo paese c'è la necessità di nuove strutture ricettive, però noi crediamo lo sviluppo territoriale anche in ambito turistico debba necessariamente passare tramite una pianificazione territoriale individuando delle precise aree di sviluppo e nella totale trasparenza. Certo è che sulle residenze fiscali non domiciliate si dovrà sicuramente fare una profonda valutazione. Noi come forza politica nella passata legislatura ci siamo opposti al DES e crediamo che residenze di questo tipo debbano necessariamente essere rilasciate o quantomeno sottoposte ai poteri dell'amministrazione dello Stato.”

Michele Muratori (Libera): “Va bene di analizzare anche il passato, ma abbiamo bisogno di guardare in avanti. L'invito che faccio in questo momento all'aula è litighiamo anche ferocemente su quello che è successo in passato, ma cerchiamo di analizzare in maniera compiuta quello che dovremmo andare a fare. Qui dobbiamo differenziare la situazione del DES e la situazione di San Marino World, perché sono due cose che fondamentalmente sono differenti. Noi dobbiamo creare un modello di sviluppo che non si basi sull'uomo solo al comando che arriva a San Marino, noi dobbiamo andare a costruire un modello di sviluppo sostenibile. Io invoco un'unità di intenti tra maggioranza e opposizione che ci porta a lavorare nella stessa direzione, soprattutto sulla credibilità internazionale del nostro paese e sul percorso di associazione all'Unione Europea.

Sull'accusa di non volere il confronto sul caso SMW. Non c'è nessuna volontà di non dare spazio all'opposizione, anzi abbiamo anche noi della maggioranza la volontà di andare a dibattere ed eventualmente ribattere alle accuse che magari ci possono arrivare dall'opposizione. Il problema però è un problema veramente e concreto, materiale: se è convocata una commissione non se ne può convocare un'altra. Non c'è stata la possibilità.”

Gian Carlo Venturini (Pdcs): “Sul tema San Marino World abbiamo ribadito che è necessario sicuramente fare chiarezza su certi passaggi perché quel sito non può scrivere cose che non sono nella realtà. Non c'è bisogno neanche di intervenire perché parla l'ordine del giorno che la maggioranza ha proposto e ha approvato dove ha chiesto di fare degli approfondimenti degli uffici competenti all'avvocatura dello Stato e attivare tutte quelle iniziative oltre che riferire in commissione preposta e attivare tutte quelle iniziative che vanno nell'ottica di tutelare l'immagine di San Marino. Dobbiamo fare tutta la chiarezza necessaria e utilizzare gli strumenti per rilanciare l'economia di un paese che non può essere basato ovviamente solo su certi avvenimenti o su certe illusioni. Se abbiamo bisogno di un albergo o più alberghi, dobbiamo individuare cosa vogliamo, come lo vogliamo e dove lo vogliamo. Facciamo un bando pubblico nella massima trasparenza e vedremo poi chi parteciperà e chi realizzerà quelle cose nell'interesse di questo paese. Avremo modo di parlare di questo argomento in una Commissione esteri dedicata. Prendiamo sicuramente le distanze da quello che è stato scritto che non è rispondente a quello che vogliamo fare.”

Silvia Cecchetti (Psd): “Mi è dispiaciuto questa logica del fare nomi di persone che non ci sono. Io penso che tutto si possa dire, ma non certo muovere al PSD la critica di non aver fatto e di continuare a fare tutto quello che può fare per agevolare i rapporti con la vicina Italia. Io credo che l'accordo di associazione è quello che ci farà entrare in una logica di mercato globale, poi dovremmo essere noi a ad essere bravi a promuovere la nostra economia. E qui il secondo passaggio, gli investimenti. Sicuramente ci deve essere massima attenzione. Abbiamo avuto, ahimè, brutte esperienze su investimenti di soggetti opachi che promettevano cose. Però attenzione quando parliamo di investimenti in infrastrutture nel territorio di non cavalcare quella cultura della paura che a volte ci ha fatto sbagliare. Ricordo per esempio l'opportunità di Ikea e quello delle Befane. Noi dobbiamo mantenerci aperti agli investimenti e nello stesso tempo controllare che questo tipo di investimenti siano sani e concreti. L'opposizione ha ragione sul richiedere maggiori informazioni e penso che questa logica sia stata accolta ampiamente.”

Emanuele Santi (Rete): “Questa difesa d'ufficio che viene fatta all'operato del governo sulla questione residenze fiscali non domiciliate non vi sta venendo tanto bene colleghi della maggioranza. Anzi, io vedo molto imbarazzo, molto giustificare l'ingiustificabile. E mi dispiace che siano proprio il gruppo di Libera, che la scorsa legislatura era al nostro fianco a fare la battaglia contro le residenze fiscali non domiciliate, ad addurre le giustificazioni più incredibili. L'ultima che ho sentito, quella del consigliere Boschi che addirittura le circolari emanate sono più restrittive della legge. C'è una autorizzazione fatta ad aprile 2024 quando il governo era caduto. L'autorizzazione segretario Beccari l'ha scritta lei, se non è un falso ce lo dirà. Dice che la San Marino World può prestare attività di società di gestione. Io non vedo allegati, non c'è scritto può fare la società di gestione salvo che faccia questo, questo e questo. Lui è autorizzato. Quindi gli diamo un'autorizzazione quando gli altri Segretari di Stato non lo sapevano in ordinaria amministrazione, perché il 30 di aprile non c'era un governo. Se un imprenditore con queste autorizzazioni poi fa un sito e pubblicità, non è che è impazzito. Forse qualcuno gli aveva dato le autorizzazioni, gli aveva dato delle garanzie politiche. Questo non se l'è inventato, forse ha degli atti scritti anche lui che qualcuno gliel'ha concesso. Io so benissimo che il segretario Beccari, il segretario Gatti e forse anche altri già dalla scorsa legislatura credono in questo progetto. Bene, se lo volete portare avanti fatelo in maniera chiara, non con i sotterfugi. Vi prendete la responsabilità e lo portate avanti. Noi saremo contrari. Abbiamo chiesto al segretario di ritirare la circolare, non è stata ritirata, quindi è in essere e il progetto delle residenze fiscali non domiciliate va avanti. Noi ci dobbiamo riappropriare delle nostre funzioni di parlamento. Mi dispiace perché lo so che ci sono persone dentro i vostri gruppi in maggioranza che questa cosa non la vogliono. Però a questo punto, siccome se il governo non è capace di decidere o è ostaggio di qualcosa, questo parlamento si deve riappropriare del diritto che gli è stato dato per legge di fare le leggi e di prendersi la responsabilità di abrogare quei due articoli. Le residenze fiscali non domiciliate a nostro avviso

sono un modello opaco che non ci può portare nessun tipo di risultato positivo al nostro paese, anzi. Ci metterà in cattiva luce.”

Gian Nicola Berti (Ar): “Qui si arriva a sostenere che queste residenze fiscali non domiciliate sarebbero l'elemento ostativo del nostro accordo di associazione con la UE. Io credo che più falso di questo non ci sia assolutamente nulla ed è davvero imbarazzante. È ancora più imbarazzante seguire come il dibattito parlamentare del nostro paese, anziché concentrarsi sui problemi del nostro paese, dei nostri cittadini, si possa concentrare sull'esternazione di un picco pallino qualunque. Può essere anche il presidente della Repubblica andorrana, ma non lo era, che va a fare alcune riflessioni sul rapporto Italia, San Marino e con la Ue quando sappiamo benissimo che hanno problemi di un certo tipo loro e invece di parlare dei loro problemi parlano dei nostri. La cosa già dovrebbe far riflettere qualunque altro cittadino sammarinese, a maggior ragione gli esponenti politici sammarinesi. Galullo è scivolato su una buccia di banana un po' antipatica perché chi gli ha dato certe informazioni non gli ha dato informazioni corrette. Di sicuro, dal mio punto di vista, signori segretario di Stato, una querela all'editore va fatta, non tanto a Galullo, perché Galullo è un blogger e può scrivere tutto quello che vuole, però l'editore prima di pubblicare una verifica della fondatezza di certe notizie l'avrebbe dovuta fare. Se avesse fatto la verifica si sarebbe reso conto che notizie campate sul nulla.

È imbarazzante che le persone qui dentro danno credito al Galullo quando sanno benissimo che tante cose scritte non sono assolutamente vere. Ho sentito alcune esternazioni davvero imbarazzanti, quelle che riguardano per esempio il rapporto con l'Italia. Il segretario della Democrazia Cristiana Venturini è dovuto intervenire per ricordare come effettivamente andarono le cose e io ricordo benissimo come invece durante l'epoca del governo 2008-2012, nonostante tanti sforzi fatti dal governo dell'epoca di cercare di andare a sistemare le cose col rapporto con l'Italia, purtroppo i rapporti non si sistemarono. Poi dopo, a distanza di anni 10 anni, abbiamo scoperto forse quali potevano essere le ragioni. In certe indagini del tribunale abbiamo scoperto che c'erano passaporti rilasciati che a personaggi che sono andati all'onore della cronaca, i quali evidentemente imbarazzavano il governo italiano. Non possiamo neanche dimenticare che cosa è successo in quell'epoca in cui addirittura per attaccare le controparti politiche si è messa a repentaglio Cassa di Risparmio. Com'è finito quel processo? È finito con il nulla, perché non c'era nulla.

Trovo imbarazzante che il ministro degli esteri italiano sia stato addirittura indotto a dover scrivere una lettera per sedare le polemiche sviluppate dall'opposizione sammarinese, la quale ha in odio il suo paese. Perché certi esponenti politici sammarinesi hanno in odio il loro paese e più male fanno al loro stesso paese meglio stanno. Questo è imbarazzante. Io credo che forse potremmo elevare un po' la politica ad un livello superiore.”

Fabio Righi (D-ML): “Qui non stiamo parlando di residente fiscali, di come le dovremmo gestire, se l'albergo serve o non serve. Qui stiamo parlando del fatto che c'è stata una dinamica che è partita nella scorsa legislatura rispetto ad un progetto che nulla ha a che fare con la visione del paese, ma che ha a che fare con una persona singola. Un progetto impostato in un certo modo, che è stato messo da parte dalla maggioranza dell'epoca e che qualcuno, con macchinazioni all'insaputa del governo di cui il sottoscritto faceva anche parte, ha cercato di portare avanti rifacendo entrare dalla finestra quel che è uscito dalla porta. Questo è l'elemento. Il problema è che con quel che è venuto fuori viene compromesso la democrazia, la modalità democratica di gestione delle nostre istituzioni. Questo noi portiamo all'attenzione dell'aula. Ci si è resi conto della gravità della condotta? La nostra visione era chiara ed era quella di far di San Marino un contesto in cui si potesse sviluppare un'economia dell'innovazione, del valore aggiunto delle imprese, che è quello che non si è voluto a favore degli amici degli amici. Io le riunioni me le ricordo di quando l'imprenditore diceva che avrebbe pensato a tutto lui, dall'innovazione agli alberghi, ai negozi di lusso, ai ristoranti di lusso, alle spa, eccetera eccetera. E all'insaputa del governo si è tornati in quella direzione.”

Segretario di Stato Luca Beccari: “Nel dibattito un po’ di mistificazione dei fatti ha preso piede. È stato detto che il 30 di aprile è stata data l'autorizzazione alla società di gestione. La società di gestione ha fatto domanda il 2 di aprile. È stato detto che le circolari sono state fatte in ordinaria amministrazione, sono state fatte nel febbraio 2024. C'è stato anche un dibattito in commissione affari esteri sulla prima versione della circolare che poi è stata modificata qualche settimana dopo proprio traendo spunto da dei commenti che venivano dall'allora opposizione. Le circolari non sono segrete, sono pubbliche sul sito della segreteria affari esteri da quando sono state emesse. Si continua a portare avanti in questo dibattito un'associazione fra DES e residenze fiscali non domiciliate. Le residenze fiscali non domiciliate erano un elemento del progetto più ampio iniziale del DES che è stato definitivamente abbandonato come modello e costruzione dopo che, nella scorsa legislatura, c'è stato un confronto e non si è trovata una convergenza politica su quel tipo di impostazione. Da qui a continuare a dire che le residenze fiscali così come le circolari, l'autorizzazione e via dicendo rappresentano un ritorno al Des, allora ci vuole l'onestà intellettuale di confrontare le bozze di legge sul Des e quelle che hanno dato luogo alle residenze fiscali non domiciliate.

Una cosa è la progettualità sulle residenze fiscali non domiciliate, una cosa è quello che succede con la pubblicazione di questo sito. I contenuti di quel sito sono censurabili, non accettabili. Primo perché viene fatta una descrizione di San Marino che non è tale. Viene proposto un modello che non è quello che noi vogliamo proporre. Anche l'autorizzazione che viene pubblicata è la terza pagina di un'autorizzazione più ampia che prevede tutte le prescrizioni che abbiamo già detto. Da quel foglio soltanto si fornisce un'idea di esclusiva che tanto la legge quanto le circolari non conferiscono mai a nessuno. Questo è un qualcosa che noi non accettiamo ed è il motivo per cui viene dato mandato agli uffici di andare a verificare.

Perché il governo non ha ancora autorizzato il progetto che viene presentato dall'investitore se era così fondamentale, determinante o addirittura, come si dice, prioritario per questo governo? Già prima che il sito uscisse, governo e maggioranza si stavano confrontando sulle modalità con le quali approcciare questo investimento e investimenti similari che potevano affacciarsi a San Marino sulla base di quella che era l'esigenza comunque di attrarre investimenti nel settore turistico alberghiero. Perché da una parte c'era una richiesta di sviluppare una struttura su un'area non edificabile, che quindi avrebbe avuto bisogno di un cambio di destinazione d'uso, dall'altra la maggioranza si è detta non disponibile a valutare cambi di destinazione d'uso singoli, ma eventualmente solo all'interno di una pianificazione più ampia. L'altra opzione è quella, come diceva il collega Venturini, di mettere a bando delle aree pubbliche già adatte per quel tipo di investimenti. La terza ipotesi poteva essere quella addirittura di non fare nessuna delle due e dire a tutti gli investitori di questo settore ‘guardate signori, lo Stato non ci vuole mettere mano. Convertite l'esistente in strutture idonee, non chiedete né autorizzazioni né quant'altro e fate quello che potete fare come privati’. Questa è la discussione che era in corso ed è tutt'ora in corso. Si può non essere d'accordo, si può criticare ma non dire il falso.”

Dopo il comma Comunicazione segue l'elezione dei Capitani Reggenti e i lavori del Consiglio si interrompono. La sessione ripartirà lunedì 17 marzo alle 9:00